

Siamo appena partite da casa per andare, come tutti i giorni, a scuola. Ci incontriamo davanti alla casa della zia Terry, una bella casa rosa col tetto rosso, quando incontriamo un'altra volta quel grande cane rugoso che ha tutta l'aria di essere pericoloso. Ma noi non abbiamo paura, ci avviciniamo e l'accarezziamo. Suonano le campane e noi ripartiamo di corsa. Prima di arrivare a scuola Zoe ci propone di correre in edicola a prendere l'ennesima figurina. Arrivate in edicola di corsa, dopo avere prestato attenzione alla strada, improvvisamente la figurina di Zoe si trasforma in Capitan Uncino. Egli durante il tragitto entra all'Unes e, arrabbiato, ruba ogni tipo di dolce. Uscendo ferma il traffico rapendo un bambino che andava in bicicletta, per vendetta contro Peter Pan. Capitan Uncino non ha idea di cosa siano tutti quegli oggetti intorno a lui con quattro ruote e con uno strano timone rotondo al loro interno. Così, spaventato da tutto questo mondo moderno e veloce, disgustato dalla puzza dell'aria che sente, ci chiede cosa sia. "E' il traffico che produce lo smog!" gli rispondiamo. Capitan Uncino sente nostalgia delle sue navi e del suo equipaggio, così ci chiede disperatamente di farlo tornare nel suo mondo. Allora tiriamo fuori il pacchetto di figurine di Zoe e lui scompare improvvisamente. Questa avventura ci fa riflettere e capire che il nostro mondo non è sempre stato così nel tempo e che anche nelle favole si racconta di mondi diversi. A scuola abbiamo discusso di smog, macchine e inquinamento, pensando alla faccia spaventata di Capitan Uncino mentre voleva scappare via a tutti i costi da qui.

Ilenia, Mariangela, Sonia, Zoe

Tutti insieme, Leonardo, Marco, Michela e Giorgia, partimmo in macchina per andare da Mezzago New verso il Centro sportivo a fare un po' di sport. I nostri genitori, arrabbiati davanti ad una colonna di semafori rossi, cambiarono strada improvvisamente e tutti noi ragazzi ci trovammo in un bosco invaso da macchine senza autisti. Mentre cercavamo di dare un senso a quanto stava succedendo per cercare di capire perché i nostri genitori fossero scomparsi, tutti noi ragazzi disperati uscimmo dalle nostre macchine per evitare di scomparire a nostra volta. Uscendo, notammo che non eravamo gli unici ragazzi di Mezzago nel bosco, ma che ce ne erano altri che scendevano dalle macchine senza autisti. Allora gli chiedemmo "Perché siete qui anche voi?", ci risposero "Perché dobbiamo andare a fare sport". Così, tutti insieme ci incamminammo verso il centro sportivo a piedi, senza genitori, senza macchine, me anche senza pericoli né traffico. Meglio una sicura e fresca passeggiata nel bosco, che una lunga colonna di semafori rossi!

Leonardo, Marco, Michela, Giorgia

Ci presentiamo: siamo “pomodoro” e “melanzana” ed insieme vogliamo raggiungere il Mc Donald’s. Sarà un tragitto pericoloso, perché tutta la gente che sta per la strada vorrà mangiarci... alla fame non si comanda! Ci stiamo spostando in macchina in un sacchetto della spesa.

Appena partiti ci dobbiamo nascondere dai giocatori di calcio, zombi ed affamati, ma per nostra fortuna non ci vedono. Dopo qualche chilometro c’è un paese di nome Alienopoli, dove una famiglia sta cenando in lontananza con il re degli alieni, persone strane, con mascherine sulla bocca e tappi nelle orecchie. Ma noi furbi, ci travestiamo da alieni per passare inosservati dalla strettoia di Alienopoli, dove altrimenti una pianta, forse carnivora, ci potrebbe divorare in un attimo. Ci accorgiamo che i tappi nelle orecchie e la mascherina, utilizzati dagli alieni, ci permettono di sentire di meno i rumori della strada e di non respirare lo smog. Passata la strettoia, un cane randagio affamatissimo ci insegue per un tratto di strada, ma riusciamo a prendere il semaforo verde, mentre lui rimane indietro col semaforo rosso. Sarà anche arrabbiato, ma almeno è educato, rispetta la segnaletica stradale! Anche i semafori rossi ogni tanto servono a qualcosa. Il nostro tragitto termina arrivando a destinazione, eccoci finalmente sani e salvi al Mc Donald’s!

Simone, Boris, Daniele

Driiin - driiin!!! Suona la sveglia. E' domenica e sono le 10.15. Devo andare in Chiesa. Prendo la brioche e filo con la bici. Ho l'impressione che questi 800 metri saranno un miscuglio di emozioni.

Per cominciare vado a chiamare il mio amico che è sempre in ritardo, e poi anche la nostra amica. Tutti in bicicletta pedaliamo verso la Chiesa. Arrivati al Vicolo San Vittore, ci sorprendono degli strani animali che escono dal filare di alberi. La strada ne è invasa! Animali verdi con occhi grandi, un naso allungato e due buffi baffi. Da dove verranno? Sembrano cavallette. Sono le 10.20, siamo in ritardo, dobbiamo sbrigarci perché c'è ancora un po' di strada da fare. Dopo due minuti di silenzio, gli animali iniziano a lanciare una strana colla verde per proteggere i loro alberi da noi umani. Allora noi ci difendiamo con legnetti, chewingum e cartine che troviamo per terra. Ricominciamo a pedalare e, passando dal giornalaio, compriamo le figurine: sulle figurine inizialmente non c'è niente! Ma appena scartate tutte, gli strani animali dietro di noi svaniscono e ritornano le immagini sulle figurine con la colla. Superiamo il supermercato e davanti al bar un cane arrabbiato ci abbaia in continuazione facendoci pedalare più in fretta, mantenendo però attenzione alle macchine che passano. Arriviamo alla Polizia alla quale raccontiamo il nostro viaggio in bicicletta. Purtroppo non ci crede, così un po' frastornati proseguiamo. Arriviamo in Chiesa alle 10.40, un po' in ritardo e anche sudati per avere fatto una pedalata domenicale così emozionante.

Gabriele, Matteo, Erica

Ah, mi sono svegliato! Ho dormito bene ed ora inizia un'altra faticosa giornata di scuola, mi vesto, faccio colazione e via! Speriamo che gli altri siano puntuali. Ciao mamma, io esco, ci vediamo nel pomeriggio!"

Al mio amico: "Cosa hai fatto ieri sera?" Lui: "Ho guardato la TV ..." "Stai attento! Stavi per essere investito dall'automobile!". "Grazie, ti devo un favore".

Incontriamo Miriam e poi anche Mattia ed Ale. Lungo la nostra strada c'è un cane che ci fa paura perchè non lo conosciamo e non sappiamo che reazione può avere. Allora chiediamo ad un adulto che cosa farebbe incontrando un cane così. Lui ci risponde che la paura del cane può essere motivo per farci cambiare strada, a costo di allungarla. Ci dice anche che il suo mezzo preferito per spostarsi è la bicicletta, anche perché questo tragitto è sicuro e con pochi punti critici ed è ben servito dai marciapiedi. Ci dice che tuttavia occorre prestare attenzione in prossimità degli attraversamenti. Quindi il percorso è consigliato, ma dobbiamo comunque prestare attenzione al cane. Allora prendiamo coraggio e proviamo ad accarezzarlo, ... ad un certo punto ci ritroviamo nel futuro. Attenzione! c'è qualcosa che arriva! Ma, ma ... è una macchina del futuro! E guarda, non emette neanche la CO2! Pensate, nel nostro tempo in una sola settimana si consumano 214.538,4 g/km di CO2, invece adesso niente! Qui è tutto diverso: le cose, le auto, i soldi ... e la benzina non esiste più! Per le auto adesso si usa l'aria. Guardate quel ragazzo con quello skateboard fantastico, non ha le ruote!

Ma cosa succede? ...Nooo!! Siamo ritornati nel presente. Vabbè, ci sarebbe piaciuto restare ancora un po' là. Adesso dobbiamo inquinare ancora il nostro paese.

Non vedo l'ora di arrivare nel futuro!

Mattia, Alessandro, Antonio, Marco